

365 donne per raccontare l'Italia

A Torino va in scena stasera il nuovo progetto di Laura Curino

UGO VOLLI

«Sa, è una di quelle idee folli che a me vengono. Magari al bar, come questa. Ero con Antonella Parigi, che dirige il Circolo dei lettori, che mi ha incoraggiata, anche lo Stabile mi ha detto di sì... il presidente è Evelina Christillin che è molto sensibile all'argomento, siamo partiti». Chi parla è Laura Curino, l'attrice autrice più significativa nel gruppetto dei contastorie come Marco Paolini e Ascanio Celestini. Formata al Teatro Settimo con Gabriele Vacis, protagonista di tanti suoi spettacoli, negli ultimi anni si è specializzata nelle narrazioni dal palcoscenico. Per citare solo un esempio del suo lavoro, i suoi due spettacoli sugli Olivetti

padre e figlio hanno avuto un grande e lungo successo. «L'idea folle» invece, che sta partendo in questi giorni, ha un nome un po' in codice ("Turin 11") ma è una sfida affascinante. «Nel 2011 si celebrerà il centocinquantenario dell'unità d'Italia e come fu per "Italia 61" il centro sarà qui a Torino. Mi sono detta: si parla di Mazzini Garibaldi Cavour, dei Mille, insomma, sempre di uomini. Ma ci sono anche le donne in questo paese e l'hanno fatto anche loro. Io voglio raccontare queste donne, in particolare quelle che sono state in relazione a Torino e al Piemonte, da dove è partita l'unità. Non donne politiche o militari, naturalmente, ma tutte le donne, anche quelle che hanno avuto una storia significativa che non è entrata nelle cronache, ma si è tramandata in qualche famiglia, o in gruppi di

amici». Fin qui, nulla di folle, anzi un progetto che sta nello spirito del nostro tempo... «Sì, ma io nel 2011 voglio raccontarne una al giorno: la storia di 365 donne che hanno fatto l'Italia, o contribuito a farla. Note a tutti, note a me, vere o anche inventate. Ho fatto già tre seminari drammaturgici, da dove sono venuti fuori già dei testi interessanti. E poi ci sono, per esempio, quelle che si sono raccontate da sole. Non c'è bisogno di mettersi a fare la biografia di Lalla Romano o di Natalia Ginzburg, no? Hanno scritto da sole i loro ricordi, basta scegliere i brani giusti e montare una lettura. O le donne raccontate da Nuto Revelli... Mah, forse non ce la farò ad accumulare 365 storie, lo so, ma l'edetto il giorno in cui mi sono decisa. Ma in fondo, mi dico, anche

se fossero 52, una alla settimana... andrebbe bene lo stesso, no? Ma no, sono sicura che ce la faremo. «Avete del tempo, le prime biografie vanno in scena adesso. «Sì, venerdì debutta il primo studio di questo progetto. È dato che io ho il vizio di intrecciare le cose, ho approfittato del fatto che in questo periodo Torino è capitale mondiale del design e ospita molte manifestazioni su questo tema. E allora ho scritto con Michela Marelli, Luca Scarlini e Roberto Tarasco che cura anche il coordinamento artistico, una rievocazione di quattro donne che si sono impegnate in questo senso. Alcune note nell'ambiente, come Elena Kung Scavini e Maria Rigotti Calvi, grande inventrice di bambole, altre sconosciute o note a me come una Caterinetta, la sartina della fine dell'Ottocento. Lo spettacolo va in scena il 7 e l'8 marzo al Teatro Vittoria»



**“Mazzini, Cavour
 Ma ci sono anche
 le donne in questo
 paese e l'hanno
 fatto anche loro”**

LA CONTASTORIE

Laura Curino, narratrice di storie in un progetto-monstre sulle donne. A destra, la locandina dello spettacolo in scena oggi

CONTESSA DI CASTIGLIONE
 Bellissima, partecipò al Risorgimento

ROSA GOVONE
 Filantropa del '700 che aiutò le ragazze in difficoltà

ADA NEGRI
 La poetessa divenuta socialista

MILLY
 La cantante che Strehler lanciò in Brecht

